San Martino

La nebbia a gl'irti colli  
piovigginando sale,  
e sotto il maestrale  
urla e biancheggia il mar;  
  
ma per le vie del borgo  
dal ribollir de' tini  
va l'aspro odor de i vini  
l'anime a rallegrar.  
  
Gira su' ceppi accesi  
lo spiedo scoppiettando:  
sta il cacciator fischiando  
sull'uscio a rimirar  
  
tra le rossastre nubi  
stormi d'uccelli neri,  
com'esuli pensieri,  
nel vespero migrar.

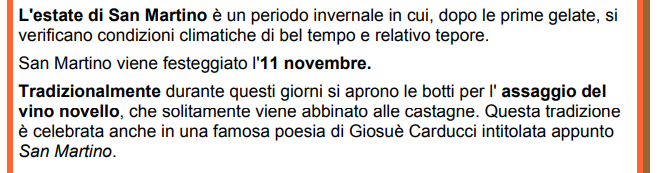
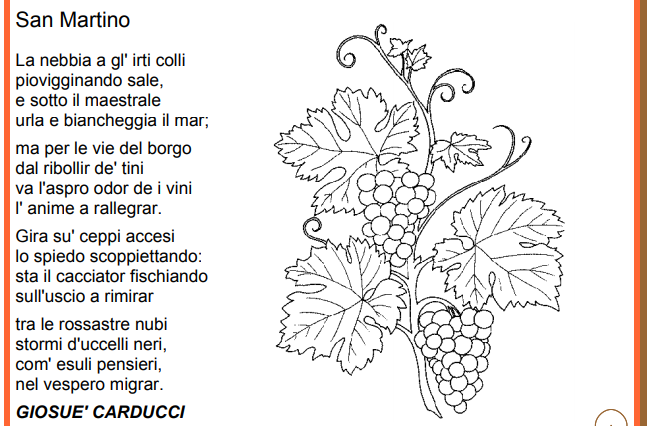
***Parafrasi***

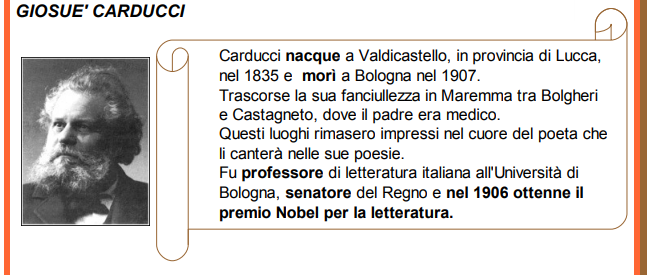
La nebbia sale, lasciando una lieve pioggia, verso i colli carichi di alberi spogli, mentre il mare è in tempesta, pieno di onde e di schiuma, sotto il vento Maestrale.

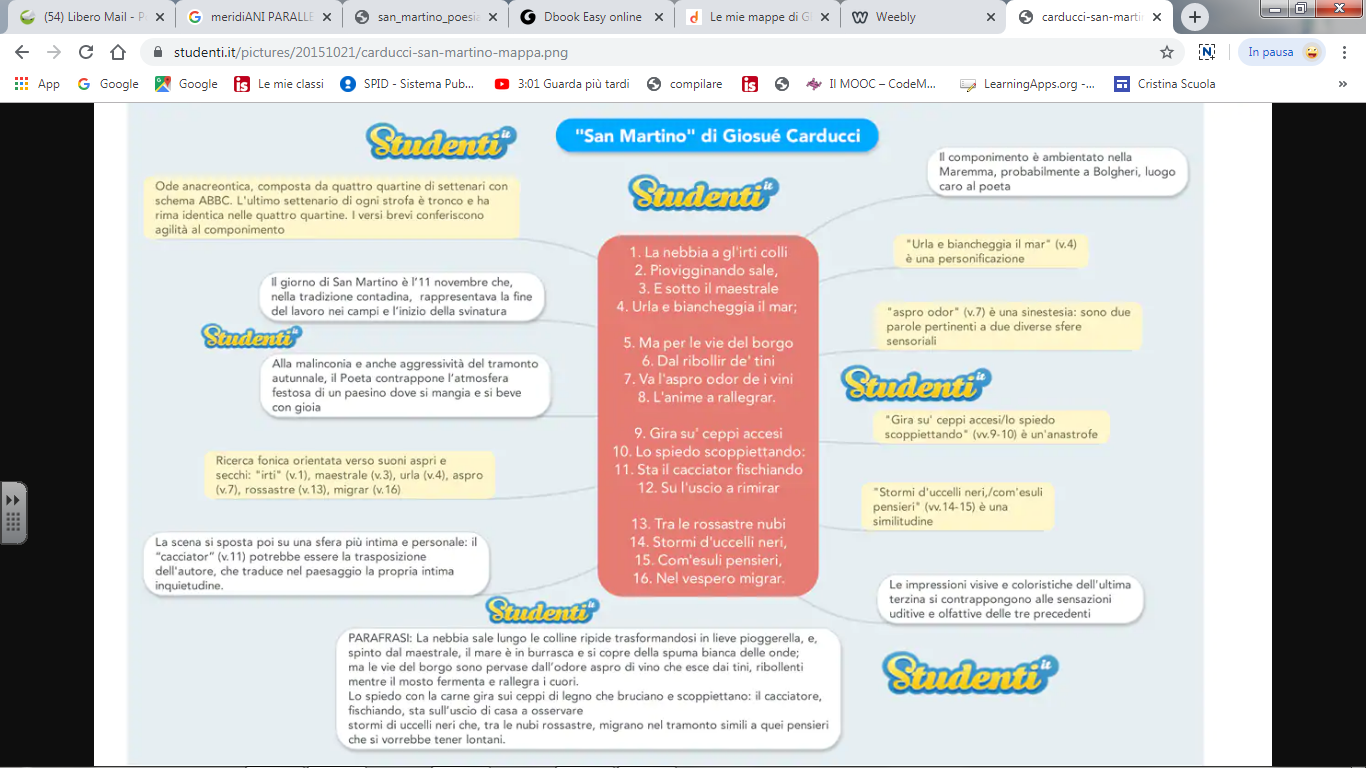
Ma le vie del borgo sono in festa e fermenta il mosto nei tini, diffondendo un odore apro di vino in tutto il paese, che rallegra gli animi.

Sulla brace accesa e scoppiettante gira poi lo spiedo mentre il cacciatore sta fermo sulla soglia di casa a guardare.

Tra le nuvole rosse al tramonto, uno stormo di uccelli neri che, come pensieri vagabondi, si allontanano verso la notte.







che si vorrebbe tener lontani